

Il contachilometri della mobilità

Integrazioni funzionali, opere condivise, collaborazione: ci si muove in un clima nuovo

AISES

AISES
Associazione Italiana Segnaletica
e Sicurezza

P.zza Cola di Rienzo, 80/a
00192 Roma
Tel 06.45476588 - Fax 06.45476677
E-mail: presidenza@aises.it
www.aises.it

Gabriella Gherardi

Con il passaggio del decreto delegato al Consiglio dei Ministri si è compiuta la prima fase della riforma degli appalti pubblici, cui seguirà una fase esecutiva costituita dall'emanazione di una cinquantina di decreti ministeriali attuativi e un reticolo di linee guida emesse da ANAC in sostituzione del Regolamento dei LLPP che decadrà quando tali operazioni saranno completate.

Non entriamo nel merito di questo importante provvedimento sul quale molto ci siamo spesi nel corso dell'iter sia della legge delega che del decreto delegato, ottenendo anche degli importanti risultati volti a migliorare i testi: citiamo, uno per tutti, l'abolizione della Legge Obiettivo, cui seguirà un diverso modo di effettuare gli appalti pubblici con programmazioni poliennali seguite operativamente da una cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Questo passaggio, che incamera anche il previo parere delle popolazioni attraversate dalle

opere, segna, nel suo contesto, un notevole passo avanti nella definizione dei fini dell'intervento pubblico nei vari campi fra i quali estrapoliamo quello di nostro maggiore interesse: la mobilità. Finora il trasporto e la strada venivano gestiti per proprio conto, senza collegamento fra di loro, sia a livello istituzionale che imprenditoriale. La mobilità, come fenomeno complesso che ricomprende entrambi i campi, veniva illustrata, ma non attuata, onde una strategia comune non è mai decollata per mancanza di visione e di volontà politica attuativa. Con la costituzione dell'ART è stato compiuto, due anni or sono, un primo passo in questa direzione, riguardando la sua attività di regolazione sia il trasporto che le reti, tra le quali la strada. Ma, attorno a tale neonata Autorità, il deserto.

Verso il superamento della Legge Obiettivo

Ora pare che un altro passo avanti sia stato fatto in questa direzione. Con l'eliminazione del ricorso a procedure straordinarie, si prevede il superamento della Legge Obiettivo riconducendo la pianificazione e la programmazione delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari allo sviluppo del Paese, agli strumenti ordinari quali il Piano generale dei trasporti e della logistica triennale e il Documento pluriennale di pianificazione (DPP), di cui al decreto legislativo n. 228 del 2011. Per la redazione del primo DPP, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti effettua una



2. Il Ministro Graziano Delrio

ricognizione di tutti gli interventi già compresi negli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti e ne attua una revisione (project review). Per migliorare la capacità di programmazione e riprogrammazione della spesa per le infrastrutture di preminente interesse nazionale è prevista l'istituzione, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di specifici Fondi. Per le grandi opere pubbliche, che possono avere impatto ambientale e sociale sui territori, è obbligatorio il ricorso alla procedura del dibattito pubblico. I criteri per l'individuazione delle opere interessate e i termini di svolgimento e conclusione dell'iter, verranno fissati da un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministro per i beni e le attività culturali, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, senza più passare dal

1. Dalle riforme all'attuazione: in partenza il viaggio di una nuova mobilità

CIPE e dai suoi faraonici, quanto inattuati, elenchi di grandi opere. Quanto alla manutenzione delle infrastrutture è stato varato un piano di potenziamento degli investimenti di Anas in tale direzione, mentre resta drammaticamente aperto il problema della viabilità locale per la quale ancora dal 2010 si attende un decreto attuativo per l'uso del 50% dei proventi contravvenzionali per la sicurezza stradale. Insomma non tutto, ma molto si sta muovendo per delineare una strategia dello Stato nel complesso e vitale settore della mobilità.

La stagione dei grandi disegni

Ma le tessere ancora vuote del grande disegno sono molte: a ciò sta pensando Delrio ipotizzando un assemblaggio fra Ferrovie e Anas volto a realizzare una logistica fra ferro e gomma che dovrebbe attraversare anche un'espansione del 30% delle Ferrovie nel trasporto pubblico locale. La stagione dei grandi disegni va dunque avanti e noi, che rappresentiamo gli appaltatori della manutenzione delle strade, guardiamo a questi sommovimenti dei massimi sistemi con attenzione, non senza, tuttavia, qualche preoccupazione, particolarmente riguardo al nuovo rapporto Anas/Ferrovie. Una cosa, infatti, è riunire sotto un unico brand tutte le attività di trasporto ferro-gomma-strada per realizzare strategie di sistema, un'altra è pensare a fusione fra imprese volte magari più a far cassa in ipotesi di vendita a privati piuttosto che a realizzare obiettivi di miglioramento della mobilità. Noi ci auguriamo che quest'ultima intenzione sia estranea dalla volontà del Governo e che, al contrario, si persegua un'utile riforma della mobilità su gomma e su ferro nel nostro Paese ben coordinata con la rete stradale: ne avremmo tutti da guadagnare se, finalmente, si parte con il contachilometri della mobilità ben funzionante. ■■



ASSOCIAZIONE AISES